



FEDERIMORCHIATORI

Intervento di Stefania Visco, Presidente Federimorchiatori Assemblea ANGOPI - dicembre 2013

Invitata all'assemblea Angopi dello scorso dicembre a Pomezia, Stefania Visco, presidente di Federimorchiatori, una delle due associazioni nazionali che rappresentano le imprese concessionarie del servizio di rimorchio portuale, ha accolto con piacere l'opportunità di confronto.

Prima di entrare nel vivo delle tematiche relative ai servizi tecnico-nautici, Visco ha voluto rompere il ghiaccio raccontando un aneddoto relativo agli inizi della sua carriera.

“Ho cominciato a lavorare in questo settore 20 anni fa – ha detto - e già allora si parlava, a proposito di concorrenza, dei rischi che corriamo. Già allora si diceva che il regime concessorio per il settore del rimorchio era rischio e in particolare degli ormeggiatori “che fossero già finiti e che presto sarebbero stati liberalizzati”.

Con queste parole Visco ha reso bene il tempo, quantificabile in decenni, finora trascorso nel dibattito sul settore e sui rischi che ancora oggi non sono scongiurati del tutto. “Sono trascorsi venti anni – ha continuato il Presidente di Federimorchiatori – e gli ormeggiatori sono una realtà sempre più solida, grazie anche e soprattutto, a Cesare Guidi, un maestro delle relazioni e delle attività di lobby. Se tutti fossero come Cesare – ha aggiunto - in Italia avremmo meno problemi perché lui, la squadra l'ha saputa costruire, con la sua grande capacità di parlare e di far capire ai referenti politici quanto fondamentale sia il ruolo degli ormeggiatori nel mantenimento di alti standard di sicurezza nei porti. In questi anni ha fatto in modo che voi ormeggiatori foste molto più efficaci degli imprenditori. Voi avete una rappresentanza, una forza, che è più efficace di quella di tantissime associazioni di imprenditori che pur presenti non riescono, in realtà, a comunicare.”.

Stefania Visco ha poi affrontato alcuni temi più caldi, a cominciare da quello della concorrenza. “ Innanzitutto, vorrei aggiungere un contributo al ragionamento del presidente Guidi circa il settore rimorchio sull'Autorità

Garante. Gli interventi dell'Autorità Garante dal 2012 a oggi, come ricordato dalla relazione di questa assemblea, sono stati duri e violenti. Ma un'azione ancora più violenta è stata ricorrere al Tar. L'Autorità Garante ha impugnato il provvedimento della Capitaneria di Milazzo di diniego al rilascio di una seconda concessione per il servizio di rimorchio in concorrenza.

“Federimorchiatori, nonostante gli operatori del rimorchio portuale di Milazzo aderiscano ad Assorimorchiatori, ha ritenuto opportuno costituirsi *ad adiuvandum* al Ministero. L'udienza di merito c'è stata il 24 ottobre e il giudice ancora non ha depositato la sentenza. Vi ricordo che la Sicilia è una Regione a Statuto speciale per cui un eventuale secondo grado di giudizio verrà gestito dal Consiglio di Stato della Sicilia.

Milazzo è stato un caso che nel nostro settore ha peraltro generato un'altra fretta, quella relativa alla circolare disposta dalla Direzione Generale dei porti sulla disciplina delle gare per il rilascio delle concessioni per il servizio di rimorchio.

Noi eravamo esclusi dall'applicazione del codice degli appalti pubblici. Ora la Direzione Generale dei porti questo codice l'ha fatto proprio e si è inventata un metodo di assegnazione delle concessioni che - ove mai passasse questa bozza - mette un punteggio perfino all'esubero dei titoli dei marittimi rispetto ai titoli necessari per legge.

A proposito di salvaguardia sociale, hanno inserito clausole su cui in Europa si inizia a diffidare, volte a non garantire tutele eque ai lavoratori, come quella per la quale un anno prima della gara l'impresa di rimorchio che partecipa deve dimostrare di avere l'organico a tempo indeterminato necessario per garantire il servizio che eventualmente dovrà esercire. Il che significa che se l'impresa concessionaria uscente perde la gara, i suoi lavoratori vanno a casa, perchè ogni partecipante ha già il suo organico. Ma che tutela sociale è mai questa?”.

Visco ha ricordato anche che nell'ultima riunione sulla bozza c'è stata una levata di scudi di quasi tutte le associazioni, anche di Confitarma. Uno dei motivi è che il disciplinare stacca completamente il regolamento del porto dall'attribuzione del punteggio di chi vince, rendendo il regolamento del servizio completamente inefficace ed inutile e dunque mortificando la località e la specificità di ogni porto, con la propria morfologia ed il proprio traffico.

Ha fatto poi un passaggio sulla questione della soppressione della Direzione Generale dei porti “Ho letto il regolamento di riorganizzazione del Mit. Mi sembra chiaro che la risposta del ministro Lupi alla richiesta di tutto il cluster di non sopprimere la Direzione dei porti, sia stata quella di andare avanti comunque nell’iniziativa. Evidentemente c'è un progetto da realizzare”.

Stefania Visco ha concluso il suo intervento davanti alla platea di Angopi facendo un appello all'unità e alla sicurezza: “In questo panorama associativo noi del cluster marittimo paghiamo anche lo scotto delle grandi associazioni: chi è spaccato, chi vuole fare prima la donna, chi reclama la leadership. Diciamolo, questo cluster diventa sempre meno visibile. Io vi lancio una mia disponibilità totale, facciamo qualcosa come servizi tecnico-nautici, un evento coinvolgendo le più alte cariche. Facciamo in modo di portare un dibattito sulla sicurezza nei porti, di cui nessuno, se non gli operatori, ha veramente un'idea. Dico di più, facciamo delle riprese cinematografiche: è inverno, facciamo le riprese dei porti con 50 nodi di vento e facciamole vedere ai politici perché, secondo me, questo serve a farci valere'.